

Contabilità e Bilancio

Comuni, avanzi liberi nel 2018

Enti locali: l'avanzo di amministrazione potrà essere destinato agli investimenti, ma solo per il 2018.

La Ragioneria Generale dello Stato, con la circolare del 3 ottobre 2018, n. 25 ha reso noto che gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per finanziare gli investimenti, ma solo per quest'anno.

Il documento contiene modifiche ad una precedente circolare (la n. 5/2018) necessarie permettere l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti nel 2018; in questo modo, si dà attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

A tal proposito, è stato affermato che "l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge è nella disponibilità dell'ente che lo realizza" e pertanto deve essere annoverato fra le entrate che concorrono al conseguimento del saldo; lo stesso discorsivo per il Fondo pluriennale vincolato (Fpv), che rappresenta le entrate già accertate e destinate a coperture di spese future.

In pratica, la Corte ha corretto un errore proprio della disciplina sul pareggio di bilancio (il meccanismo introdotto al posto del Patto di stabilità e disciplinato dalla Legge n. 243/2012), ossia, la penalizzazione per gli enti che hanno accumulato risparmi, ai quali, per oltre 20 anni, è stato di fatto impedito di utilizzarli se non in minima parte.

Tuttavia, la piena attuazione di quanto deciso dalla Consulta determina la necessità di una copertura finanziaria che è stata faticosamente trovata dal recente decreto "milleproroghe" (il D.L. 91/2018), attraverso il congelamento del c.d. bando periferie.

Tale misura (fortemente contestata dai sindaci) ha permesso di stanziare nel bilancio dello Stato una dotazione, solo in termini di cassa e solo per l'anno 2018, di 140 milioni di Euro da utilizzare per favorire gli investimenti delle amministrazioni locali da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Questa provvista, a sua volta, ha permesso al Ministero dell'Economia di correggere la circolare n. 5/2018, che aveva cercato di minimizzare il contenuto delle sentenze; adesso il Mef ammette finalmente che "ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio".

In pratica, quindi, via libera all'utilizzo dell'avanzo, ma solo per gli investimenti e solo per il 2018.



Consulta, in particolare, sullo stesso argomento:



Liberare gli avanzi è un obbligo

Fonte: Italia Oggi n. 234 del 04/10/2018 pag. 36

Autore: Matteo Barbero

Stampa

Rubrica Contabilità e Bilancio

Obiettivo su: Pareggio di bilancio